

Questo che vedete è il nuovo formato del giornale. È aumentato per una pagina circa. Gli manca però una cosa: il carattere nuovo, che è in viaggio e che non è arrivato causa il disordine nella ferrovia. Quando potremo disporre del nuovo carattere, vi daremo un giornale settimanale, che non sarà — a pari presto — competitori in Italia. A tutto abbiamo provveduto per accellerarlo.

Voi se dovete accontentarvi noi il prezzo annuo del giornale è di lire UNA e SES-SANTA centesimi; cioè di quaranta centesimi ogni trimestre. Dio la santa verità; vi par troppo! Ma se appena pagate la carta; poiché — a fine d'anno — avrete in regalo due fogli di carta che, spiate all'epoca dei bagni, vi può star bene e che potrete vendere ricavando parte di ciò che avete speso! I quaranta centesimi — accettate il consiglio che vi diamo — lo portate dal parroco o dal cappellano dicendo che volete il giornale per tre mesi. Finiti i primi tre mesi, tornate a portare altri quaranta centesimi per gli altri tre mesi. E così via di seguito. A voi non costa alcun sacrificio; a noi dà il modo di fornirvi un giornale di grande formato e redatto in modo che vi possa instruire in tutto e tenervi al corrente di quanto bolle nel mondo.

La lotta anticristiana in Francia.

Il Governo francese ha fatto uscire dagli Episcopi i vescovi e dai seminari i chierici. Il loro di dovete abbandonare al suo palazzo il cardinale Richelieu di Parigi, che ha novant'anni. Così piangendo il ventunno, veleggiando più di cinquemila persone gli fecero una dimostrazione di simpatia e di piano. Alcuni giovani staccarono i cavalli della carrozza e vollero condurla da sé stessi fino al palazzo del deputato cattolico Denys-Cochin, che vuole aver l'onore di alloggiare il cardinale.

Quasi tutti i sacerdoti di Francia sono posti in contravvenzione perché hanno celebrata la S. M. senza domandare il permesso al governo! Non occorre domandare al Governo se sono suoi gli Episcopi, i seminari, le chiese; egli non intende ragione: usurpa e quel che usurpa è suo.

Secondo l'infame legge ch'egli aveva fatto dovea chiudere tutte le chiese, ma non osò temendo che il popolo insorgesse come un sol uomo contro di lui. Domanderete, lettori, perché in Francia si anno tanti mali ed un governo che s'arrogga di far guerra a Dio in questo modo.

Perché in Francia i cattolici non vollero unirsi: si elessero o lasciarono eleggere dagli altri dei deputati socialisti e radicali pieni di odio contro tutto ciò che sa di Dio e di Religione.

Ora piange i suoi mali. Ma chi ne è la colpa? Tutti coloro che tradirono la loro coscienza col votare male, o col non votare. Succederà questo anche in Italia? Vorremo sperare di no: speriamo che i cristiani la capiscano una buona volta: che si organizzino nell'unione elettorale. Il popolo in Italia ha bisogno di buone leggi che lo elevino, ed ha bisogno che non si faccia una guerra religiosa, come in Francia, per non fare delle buone leggi.

La settimana politica

IN ITALIA.
La vita politica in Italia è tutta concentrata ora nel Parlamento, ove si votano con tutta fretta i bilanci, cioè le spese dei vari ministeri per l'anno venturo, ho detto con tutta fretta, perché si trascurano certe riforme necessarie. Spesso poi la Camera è vuota: un

giorno di discutere alle presenze di un deputato.

Di notevole è l'approvazione delle spese militari, confermate dai repubblicani e dai socialisti. Le spese ottennero una maggioranza elevatissima, e fu una grande sconfitta per i partiti estremi.

Imprescindibile sono le dichiarazioni che fece Tittoni martedì alla Camera sulla politica estera. Egli chiuse la bocca a tutti quelli che vorrebbero rotta la Triplice. Mostrò i buoni rapporti e la concordia dell'Italia coll'Austria e la Germania, e l'amicizia colle altre potenze.

IN GERMANIA.

Al Reichstag — che è il Parlamento comune di tutte le nazioni germaniche — si discuteva l'aumento per le spese delle colonie.

Il Centro — cioè il gruppo numerosissimo dei deputati cattolici — si mostrò contrario: denunciò le vergogne e le barbarie dei tedeschi che governano le colonie.

Il Governo voleva invece assolutamente l'aumento delle spese, e difendeva gli scandali coloniali. Le spese furono respinte. Allora il cancelliere Bülow lesse un decreto con cui sceglieva il Reichstag.

L'impressione è grande perché il Governo agì sempre d'accordo col centro cattolico. Le elezioni si faranno il 27 Gennaio e vedremo se il centro uscirà più debole o più forte.

IN AUSTRIA.

Il nuovo ministro degli Esteri Aehrenthal tiene al può dire ogni giorno un discorso politico, per dire che l'Austria e l'Italia vanno di pieno accordo.

C'è che non va d'accordo invece in Austria è la Camera dei senatori (i senatori) con quella dei deputati. La Camera dei deputati mostra nella nuova legge elettorale già votata dai deputati. E stolle questo caso a quello dell'Inghilterra ora la Camera dei lordi (senatori) ha tutta l'aria di voler resistere. Il governo ha già approvato dalla Camera dei Comuni (deputati).

In tutte e due le nazioni pare si voglia l'abolizione della Camera dei senatori.

SVIZZERA.

Ultimamente venne eletto a nuovo presidente della Confederazione Svizzera, il dott. Müller di cui vi diamo il ritratto.



Edoardo Müller nuovo presidente della Svizzera.

Fatevi elettori

Altro è il dire, altro è il fare

TRA PADRE E FIGLIO.

Giorni fa durante la raccolta del grano uno assegna un dirabbio tra un padre, che è il direttore di famiglia, ed un suo figlio noto socialista e veramente sfigurato per la moderna dottrina.

In un timo della settimana si trattava di pagare la giornata ad alcuni operai che si erano prestati nel campo a raccogliere la biave. Ma prima di passare al pagamento dei poveri operai, che avean sudato nel lavoro, si tenne un po' di consiglio familiare sul prezzo meritato: « Ebbene », disse il figlio maggiore, « ci terremo al metodo di Fraforeano; colà si usa dare 80 centesimi al giorno senza il vitto ». Ma Alberto, il minore saltò su, e disse al padre con tuono severo: « Che dite mai? Tutti al più basteranno 60 cen-

tesimi al dì: allora il padre, tagliando la palla al buco per chiudere all'ordine il figlio disgraziato per le sue fissazioni ossessive: « Come? tu socialista, vorresti pagar male cogli operai? E tu sei quello che vai atrombando ai quattro venti nelle piazze insegnando che i ricchi pagano l'operaio con una mercede troppo scassa? »

Il figlio di ripicco: « Ma padre mio caro, impiccoliti coi socialisti tu e vedrai come ti lavorano la schiena che porti addosso. Ciò che si dice in piazza non si scacchera, e qui si tratta di fatti ». Allora il padre, tagliando corto, prese il terguino, e pagò gli operai a ragione di 80 centesimi al giorno, dopo che avean loro somministrato il vitto.

Storiella di data recente accaduta in un paese del Friuli. Eppure tanti misumalucchi vi sono là con tanta di bocca aperta ad aspettare la gran cacciagnia del socialismo.

Fatevi elettori

Impariamo da soli

Carte cose potremmo impararle da soli, coll'osservazione.

Gettiamo il nostro sguardo sulle nostre famiglie. Vi ha in alcune qualcheuno di cattivo in mezzo ai buoni, che vuole vivere a spalle degli altri, senza lavorare, e con tutto ciò tenere le redini della casa.

Colla violenza, con scanacce, con furberia, s'impone agli altri, che, buoni, finiscono per lasciarsi sottomettere.

La cosa identica succede nei comuni e nelle nazioni: il mondo è sempre uguale.

Pochi sanno imporsi con tutti i mezzi, salire al governo o al seggio municipale, e poi trattano e maltrattano come vogliono gli interessi della gran massa.

Ora è dovere della maggioranza buona e saggia di impedire questi soprusi. E come? Coll'arma civile, universale del voto, della scheda. Votare secondo coscienza: ecco il miglior vanto di una persona civile. Che dire di quelli che non si preoccupano del loro obbligo di votare e di votare bene, e forse neppure di farsi elettore?

Costoro o sono cattivi, o almeno almeno ignoranti.

Fino al 31 Dicembre sono aperte le iscrizioni elettorali: avanti dunque!

Le vittime del socialismo

Nunzio Balsani era gerente del giornale *Unione*, organo dei socialisti di Catania; giornale che dovette sospendere le pubblicazioni per numerosi processi di diffamazione attribuiti. Già i socialisti hanno l'istinto di diffamare il prossimo, come i cani rabbiosi hanno l'istinto di mordere!

Ora Nunzio Balsani scrive una lettera al giornale *La Sicilia*, in cui denuncia al pubblico i suoi compagni che dopo avergli fatto prendere ben otto processi in poco più di un anno, l'hanno abbandonato al suo destino.

Il disgraziato gerente, che deve in questi giorni costituirsi in carcere, dovendo ancora aspettare 18 mesi di reclusione regalati dagli effettuali compagni, aveva pregato e scongiurato i capocchia della Camera di Lavoro affinché pensassero alla sua numerosa famiglia che lascia nella miseria e nella fame. Ma... i filantropi così risposero che... si accomodasse alla meglio!

Il Balsani, nella sua lettera, chiama i suoi « compagni » ciarlatani, imbroglioni e traditori degli operai.

La *Sicilia* ha aperta una sottoscrizione per soccorrere la famiglia della povera vittima del socialismo.

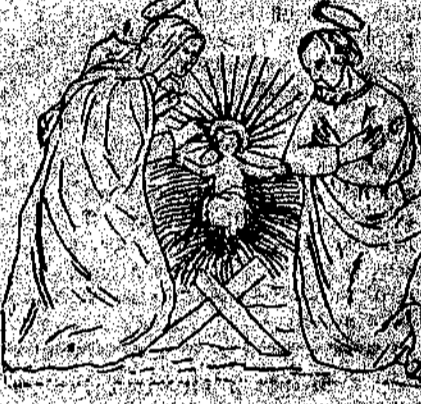
La nascita di Gesù

Quando i tempi furono compiuti uscì un edo di Cesare Augusto per fare il censimento dell'impero.

Questo primo censimento fu fatto mentre Cesare era presente della Siria. E andavano tutti a dare il loro nome, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe andò da Nazareth di Galilea alla città di David, chiamata Bethlem in Giudea, essendo del casato e famiglia di David, a dare il nome assieme con Maria, sua sposa, che era incinta.

E avvenne che mentre ivi si trova-



IL NATALIS

vano si compì per lei il tempo del parto e partorì il suo Figlio Primogenito, lo fasciò e lo pose in una mangiatoia, perché non trovarono posto all'albergo. E nello stesso paese erano dei pastori che pernottavano all'aperto e facevano la guardia al loro gregge.

Ebbene, apparve innanzi ad essi un Angelo del Signore, e la gloria del Signore fulsò sul loro capo, e s'inginocciarono per gran timore. E l'Angelo disse loro: « Non temete; che eccomi a recarvi annunzio di grande allegrezza la quale sarà per tutto il popolo; infatti oggi è nato un Salvatore che è Cristo Signore alla città di David. Questo per voi è il segnale: troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia.

E a un tratto si raccolse presso l'Angelo una schiera della militia celestis, che lodava Dio, dicendo:

« Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

E poi che gli angeli si furono ritirati anch'essi verso il Cielo, i pastori pressero a dir tra loro:

« Andiamo, sino a Betlem a veder quant'è accaduto, come il Signore ci ha manifestato.

E andarono di buon passo e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino giacente nella mangiatoia. E visto, si persuasero di quanto era stato detto loro di quel Bambino. E quanti ne sentirono parlare, stupirono delle cose riferite loro dai pastori. Maria riteneva poi tutte queste cose, collegandole in cuor suo. E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Chi erano i truffatori?

I socialisti di Portomaggiara avevano promosso ricorso contro la elezione a deputato del cattolico Chiozzi dicendo che molte schede buone, favorevoli a Ferri, erano state illegittimamente scartate.

La Giunta delle elezioni dovette quindi farsi venire l'enorme pacco di schede ed esaminarle una ad una. E l'altro ieri si ebbe l'esito dell'esame: a Ferri furono attribuite dieci nuove schede, all'elettore Chiozzi centocinquanta.

Badate, che questi era stato proclamato eletto con soli tre voti di maggioranza: ora lo sarà con centocinquanta.

Dal che appare che i veri truffatori elettorali erano i socialisti — quei socialisti che imputavano i cattolici di essere. Sempre così!

Eroismo cristiano

Il capitano Maganz, arrestato per aver rifiutato di dare ordine di sfondare la porta della chiesa di Saint Jean la Chapelle, venne visitato da un amico nella prigione militare dove si trova. Il capitano ha detto all'amico:

«Quello che io ho fatto è semplicissimo. Come ho detto nel mio rapporto indirizzato ai vostri capi, io ho rifiutato di spingermi fino al sacrilegio. Mi difenderò davanti ai miei camerati, esponendo le ragioni che mi hanno fatto agire in questo senso, in tale circostanza. Io avrei potuto benissimo sottrarmi all'ordine che mi veniva dato dal commissario, affidando l'esecuzione al mio luogotenente, il quale a sua volta poteva scanzarsene mettendone avanti un sotto ufficiale e quasi un esortatore, per arrivare al semplice soldato. Quest'ultimo non aveva che da inchinarsi oppure, se fosse stato credente o ripugnante al mercato vergognoso della sua coscienza sarebbe stato, lui che avrebbe preso il mio posto dinanzi al Consiglio di Guerra.»

«Quando io non l'ho voluto: e se per caso durante l'inventario ci fosse prodotto un conflitto fra i dimostranti e le truppe, io mi sarei gettato in mezzo ai contendenti incurante della mia vita per impedire un'effusione di sangue. Dal resto mia madre, che è religiosa, quando io sono tornato casa, non ebbe per me nemmeno una parola di rimprovero. La madre e la mia professione sono tutto per me, sono i miei due soli affetti: ebbene, se la mia carriera, rimarrà spezzata, io che sono vigoroso e forte, lavorerò per metter mia madre al sicuro dalla miseria.»

Morta risuscitata.

A Senevredo — presso Veghera si preparavano i funerali di tale Adele Cucchi. La creduta morta era di già deposta nella cassa quando si mosse, ai colori il volto e prese a parlare tra lo stupore dei presenti. Fu soccorsa prontamente, ed ora non presenta neppure segni di malattia.

La torta divisa in due.

La Gazzetta di Lucca racconta che in quella città capitò giorni sono l'on. Ferri per discutere un ricorso in Appello. I socialisti lucchesi vollero approfittare della circostanza per fargli tenere una conferenza sulla Macchina a vapore, che Ferri ha già recitato per la milionesima volta. La conferenza doveva tenersi a beneficio di una cooperativa operaia. Cosa da notarsi.

Bene, Ferri accettò l'incarico, ma a patto che metà del profitto resti per lui, l'altra metà vada pure divisa tra il migliaio di operai desiderosi di una cooperativa. Con ciò l'on. Ferri ha voluto certo darci l'idea del come nel beatissimo regno collettivista sarà fatta la distribuzione dei profitti tra capi e dipendenti. C'è da rallegrarsi.

Il nuovo medico pontificio.

È stato nominato arcidiacono pontificio il dott. Pettacci, romano, già medico di Curia e delle sorelle di S. Santità.

LEZIONE EVANGELICA

I pericoli delle anime.

Gesù Cristo Signor nostro vuol premunirci contro quei pericoli, per quali possiamo essere impediti e sedotti dal seguire coll'opera e colla vita la via giusta intrapresa. Da tre parti viene questo pericolo e questa tentazione: 1.º dalla difficoltà che la natura inclinata al male prova nell'esercizio della virtù e nel reprimere le passioni; 2.º dall'apparenza seducente dei vizii, e il piacere che la natura corrotta se ne ripromette; 3.º il cattivo esempio di tanti che passano una vita geniale, lasciandosi trascinare al male dalla cattiva inclinazione senza resistere.

Oh, quanto opportuna torna la parola di Gesù Cristo, che ci mette in sull'avviso. «Entrate per la porta stretta; perchè larga è la porta, e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quei che entrano per essa. Quanto angusta è la porta, e stretta la via che conduce alla vita, e quanto pochi son quelli che la trovano!»

La porta larga e la via spaziosa non occorre cercarla: pur troppo ella si offre per la porta che non occorre spontanea. E la porta stretta e la via ripida non si cerca e non vien voglia di ricercarla.

che l'idea di quelli che si al non massi, molti a massa strada, vinti dalla passione terribile indiano, e l'abbandonano.

«Gesù non ci diede solo i precetti di quello che dobbiamo fare, ma in cosa di difficile si degno di darci i più luminosi esempi. E appunto in questi giorni abbiamo sotto gli occhi il suo esempio, nel quale Egli col fatto ci mostra esser stato lui il primo ad entrare per la porta angusta e a percorrere la via stretta per metterci tutto il buon amico a seguirlo. Non badiamo al gran numero degli erranti; essi sono stolti. Merita bene Gesù Cristo di essere ascoltato e imitato più che un intero mondo maligno. Ricordiamoci in due che la via larga mette fine all'eterna perdizione, e la stretta ad una vita senza fine beata. Oh, chi non si muoverà a conquistarla?»

Fatevi elettori

«Essendosi ridotto all'estrema miseria, abbandonato anche là dai suoi amici socialisti, il prof. Dinale ha accettato l'incarico d'insegnare in un istituto diretto da preti! Così il famoso mangiapreti è stato costretto a ridursi a mangiare il pane non già più degli ingannati lavoratori, ma bensì dei preti abborriti!»

A questo fatto la liberale Provincia di Padova fa seguire il seguente commento: «Il caso del signor Dinale non è il primo... e non sarà neppure l'ultimo. Non v'ha città — non esclusa la nostra — dove qualcuno che abbaia alle calcagna dei preti, in altri tempi al prete non ricorresse per soccorso o dai preti non fosse addirittura mantenuto.

Nessuna meraviglia dunque che al mutarsi della fortuna il memore pensiero ricorra agli antichi benefattori così spesso disposti a dimenticare ed a perdonare!»

Per conto nostro non aggiungiamo parola.

La nota agricola

In caso di semina ritardata.

Caso molto comune, purtroppo, a causa dell'incoerenza del tempo. Regola generale: non si deve mai seminare col terreno bagnato, specie s'è argilloso, perchè il terreno in questo caso fa crosta e ritarda la germinazione del frumento. Allorchè adunque si abbia la disgrazia di dover seminare in ritardo, si ricorra ai seguenti metodi:

- 1. Aumentare di un quarto la quantità del seme, ritenendo che una porzione vada perduta;
- 2. Ricoprire leggermente la semente, non più di cinque a sei centimetri, per affrettarne la nascita;
- 3. Adoperare semente di ottima varietà selezionata;
- 4. Usare alla semina del perfosfato in ragione da 5 a 6 quintali per ettaro, il che accelererà la germinazione e quindi l'accrescimento delle piantine.

Con questi mezzi si può riparare, in parte almeno, ai danni di una semina tardiva.

La concimazione chimica sui carciofi.

Al prof. Del Polo, in un esperimento fatto a Bastia d'Albigea di concimazione chimica sui carciofi, il concime chimico ha dati risultati incomparabilmente superiori in confronto della spazzatura. Infatti, mentre su 58 metri quadrati concimati con spazzatura si ottennero 150 carciofi, sulla stessa superficie concimata con un chilo di perfosfato, un chilo e mezzo di solfato potassico e un chilo e mezzo di nitrato sodico, se ne ottennero 277, cioè quasi il doppio, e per giunta molto più grossi e più belli. Ne prendano nota gli ortolani.

Un istrumento semplice quanto utile.

È il Trivomero. È un arnese leggero che viene tirato egregiamente da una sola coppia di buoi.

È molto conveniente per i lavori rurali, particolarmente per preparare i terreni per la semina delle foraggere e acquedotti che prima vanno. Serve anche egregiamente per rinfrangere i terreni lavorati da qualche tempo per la semina tanto del frumento che dei marzetti. Insomma è un arnese utile, che non dovrebbe mancare in nessuna buona azienda agraria.

In Francia inferisce la persecuzione religiosa. Socialisti e masegni vorrebbero che anche in Italia si facesse contro la Chiesa una simile persecuzione. Perciò tengono comizi, mandano voti di plauso al governo della repubblica francese.

Orbene, non dobbiamo noi cattolici tacere di fronte a questa provocazione dei socialisti e dei massoni. Dobbiamo invece alzare la nostra voce e domandare di essere rispettati nei nostri diritti e nella nostra fede. Per questo la Unione popolare cattolica invita tutte le associazioni cattoliche a tenere un comizio, a indire una conferenza ecc. sulla persecuzione religiosa in Francia.

È una salutare agitazione, che servirà ad allontanare dalla nostra cara Italia il flagello che ora imperversa in Francia, a danno e rovina di quella nazione.

Un Comune florido

È quello di Catania, governato da socialisti. L'altro ieri il Sindaco fece la esposizione finanziaria; e annunciò come e qualmente i debiti che pesano sul Comune ascendono a due milioni e mezzo di lire; che aggiunto il debito verso lo Stato si arriva alla non disprezzabile cifra di tre milioni. Non c'è male. I socialisti mostrano di saper bene amministrare. Poveri quei comuni che cadono nelle loro mani!

Di qua e di là dal Tagliamento

Avvertiamo i nostri gentili corrispondenti che dobbiamo ridurre le relazioni troppo lunghe. Ciò riesce grave anche a noi; e importa maggior fatica e spesa: ma è una dura necessità impostaci dallo spazio. Perciò raccomandiamo che le corrispondenze siano brevi e interessanti. Valga questo avvertimento una volta per sempre.

SANDANIELE.

Messa d'oro di Mons. Arciprete. La faustissima ricorrenza del 50° anno di sacerdozio per il Rev. mo Arc. Prot. Ap. cada alle feste dell'imminente Natale. Sarà solennemente festeggiata la bella data col concorso di tutti i parrochiani. A quanto si suppone, monsignor canterà Messa Pontificale il giorno di S. Stefano, più adatto per lo svolgimento delle funzioni!

PALMANOVA.

Le disgrazie di Toni Poc. Martedì mattina mentre il bambino Cecconi Alberta di anni 5, figlio del noto Toni Poc stava riscaldandosi presso il focolare fu dalle fiamme investito. Soltanto per il pronto accorrere di alcuni vicini il piccolo fu salvato da certa morte. Lo sventurato però ha riportato ustioni gravissime alla faccia ed alle braccia.

MOGGIO UDINESE

Il Papa ed il Re alla Società di M. S. Ecco i due telegrammi di risposta avuti dalla nostra società di M. S. «Presidente della Società di Mutuo Soccorso e per la Previdenza di Moggio. S. Padre altamente compiaciuto sentimenti ed omaggio lavoratori Moggio-udinesi unificati Società mutuo soccorso ed encomiandone proposito di cooperare restaurazione sociale in Cristo, imparte con affetto impetrata benedizione apostolica. Card. Merry del Val.

S. M. il Re avendo benevolmente accolto l'omaggio rivoltagli in attestato dei devoti sentimenti che animano codesti lavoratori m'incarica ringraziarli cordialmente nel real nome assieme a V. S. che ne era interprete. Il ministro Ponzio Vagita al Presidente della Società di M. S. e per la Previdenza di Moggio.

Preziosa omaggio e aggett di lavorazione

Il giorno 14 corr. messò il Santo Padre ha ricevuto un alto omaggio della Società degli Orazi Veneti Riuniti di Verona, che gli offrì i prodotti della Ditta ed una splendida corona di stelle romano, in argento massiccio, cesellata a mano, accompagnata da una pergamena.

L'anfora è uscita dallo Stabilimento Paloni di Venezia, e la pergamena fu eseguita dal professore Napoleone Giratto, pure di Venezia.

La Ditta offrì un'anfora di dimensioni piccole ai Monsignor Mischiattelli, Bialelli e Bresan.

Diventerei cattolico.

Da 18 anni era impiegato presso una importante casa industriale. Col lavoro e col risparmio, si era guadagnata una posizione invidiabile. Si chiamava Emilio Jandy.

Ma un giorno diede ascolto alle dottrine dei socialisti. Si fece loro seguace. Battutosi così nella propaganda, si dimorò del lavoro; abbandonò il posto; si fece propagandista delle nuove idee. Credeva di diventare qualche cosa di grande.

Passarono i mesi e gli anni. Poco a poco la sostanza che s'aveva guadagnato, andò in fumo. Cadde nella miseria. Si rivolse allora ai capi del socialismo; a Laurès, a Briand, a Viviani. Inutilmente. Essi non lo abbadarono.

Fu così che — avvilito e disperato — l'altro giorno si tolse la vita sparandosi un colpo di revolver alle tempie.

Al suo fianco fu trovata una lettera in cui narra le sue delusioni, i suoi dolori, i suoi tormenti. Quella lettera finiva: «Se il destino non mi spingesse al suicidio, che è dalla religione condannato, tornerei a essere cattolico!»

Letto, medita sulle avventure di questo infelice e sulle parole da lui lasciate.

La speranza della patria.

Domenica nella Chiesa di Miglio infestare l.f. di santese Giovanni Treu della Vignuda colpiva in fragante furto sacrilego, due ragazzi, il cui nome io taccio per pietà della loro giovane età e per riguardo alle loro famiglie già abbastanza addolorate. Richiesti del loro nome diedero invece quello di due compagni affatto innocenti. Come si vede non c'è male per omuncoli di appena 13 anni!

BUJA.

Al ferri. Geremia Borgo d'anni 24, di Sedgittano, servo presso il sig. Geremia Pontoni, fu tratto in arresto e passato alle carceri mandamentali di Gemona, perchè i carabinieri in una perquisizione della sua camera rinvennero fra il materasso e le cassette il biglietto di 50 che mancò al padrone. Mess'addietro al Pontoni sparirono altre L. 200. Si sospetta quindi.

Vandalismi.

Favoriti dalle tenebre, l'altra sera del bull non si sa se per barbaro divertimento, oppure per vendetta, s'agitavano in due parti e portarono lontano un grosso e lungo palo di proprietà della chiesa di Avilla.

Il detto palo era sollevato sulla piazza principale e serviva per adattarvi la bandiera in giorno feste di specialità.

Nè contenti di ciò levarono dai cardinali un battente del portone d'ingresso nell'osteria diretta da Piemonte Malilde e lo portarono dopo spezzato a cento metri di distanza.

La benemerita fa vive indagini per scoprire i bulli, che meriterebbero dal tribunale un premio per le loro bravate.

POZZUOLO.

Gravissima disgrazia.

Certa Elisa Merano moglie a Pietro Rudero contadino, stava giovedì otto versando del ranno bollente nella mestella — per la lava, — mentre il suo quinquenne bambino si arrampicava sull'orlo della mestella. Improvvisamente, perdendo l'equilibrio, l'infelice figlioletto precipitava nella mestella.

La madre, deposta la caldala con cui versava il ranno, subito lo estrasse ma in quel misero stato! La testa e il petto erano tutto una orribile piaga! Durò pochè ore in vita.

GEMONA

In questa cittadina... Nella notte di sabato otto, una famiglia di tre contadini...

Giunti in località denominata Chianzo, mentre stavano affondando il fanale, a gas acetilene, di carburo, da un vicolo buco...

Allora corsero a chiedere aiuto nella vicina osteria di Cargnelli Valentino, ove aveva luogo una riunione elettorale.

Ritornati all'osteria, il Baldaani e il Marchioni si recarono a Gemona ad avvertire le autorità.

Alte indagini e mezzo partirono pel luogo il Pretore, il marchionale e tre carabinieri. Durante la notte furono interrogati dal Pretore il Baldaani e il Calligaris ed altri degli accorsi.

Il giurista, pure per le indagini, il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Contini, col cancelliere Miele.

Lo stesso del delitto sono avvolti nel mistero. La voce pubblica fa mille e disparate congetture.

In seguito alle dimissioni date degli attuali stradini venne aperto il concorso a 3 posti di stradino comunale con l'anno stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili posticipate.

Il concorso si chiude al 31 corr. mese. I concorrenti dovranno presentare i seguenti certificati: 1. di nascita - 2. penale - 3. di buona condotta - 4. di sana costituzione fisica - 5. di frequentamento delle scuole elementari - 6. Qualunque altro documento che credessero opportuno.

Oggi verso le 2 pom. furono tradotti dal brigadiere del R. Carabinieri e di un migliaio di Buia alle nostre carceri certo sig. Amadio Pauluzzi ed un altro che non se il nome, perché lessera in una osteria di Buia vennero a minacce fra loro con revolver e stili.

CIVIDALE

Buona notizia. Dementia fu qui M. Fazzutti Agostino Vicario Generale per immettere in possesso Mgr. Tessitori Giuseppe, nuovo Decano.

Dopo la cerimonia Mgr. Fazzutti rivolse al nuovo eletto ad alcune brevi parole di circostanza, cui rispose ringraziando Mons. Tessitori.

Aggressione. Giunse notizia da Torreano, che ivi martedì, mentre certo Durlavig Francesco calcolato, ritornava in paese, da una gita fatta a Cividale, giunto in prossimità del ponte detto di Pessarini gli si parò dinanzi un individuo che gli chiese il denaro.

Il Durlavig senza perdersi di coraggio sferrò un calcio allo sconosciuto, cospingendolo al basso ventre. Mentre questi cadeva a terra il Durlavig dava alla fuga. Dal fatto sta occupando l'autorità.

TREPPA CARNICO

Conferenza. La sera del 16 corr. davanti a numeroso uditorio, il giovane sig. Carlo De Gille, tenne una conferenza sul valore ed applicazione dei concetti chimici.

Il suo parlare piano ed accessibile a tutti, le sue vaste cognizioni in materia agraria ed inoltre i pratici riferimenti alle località del paese, fecero sì che la conferenza sia tornata veramente utile agli uditori e che il distinto giovane si abbia meritamente riscuosi i sinceri applausi e congratulazioni.

Cure di Lattaria. La Lattaria Sociale di qui ha il vanto di essere tra le prime latterie istituite nella Carnia e sempre funzionò bene, per merito specialmente del sig. Antonio De Gille, che da una quindicina d'anni saggiamente la presiede e pone in essa tutte le sue cure.

On. stando a quanto pronuncia il par-

Ho del... La nostra Lattaria sociale funzionava, continuamente progredendo fra il consenso della nostra popolazione, che si dimostra soddisfatta d'aver dato vita ad una istituzione di beneficenza e stimuleriva.

Ma nessuna paura, soci, allo scoccolo provvederanno loro. Non importa se il Presidente futuro non se ne intenda affatto di amministrare, non importerebbe se il segretario non sapesse cosa significhi Verbale e che a stento sappia scrivere il suo nome, basta rialzare le sorti del paese colla sapienza dell'Asino...

di carce, messa in pratica alla lettera dagli asini pippati, sapienza di cui ci hanno dato finora le più splendide prove.

Ampiezza. Alcuni mesi fa scrisi che una Società anonima milanese chiedeva di poter usufruire dell'acqua del torrente Luvicci a scopo industriale.

Ora è accertato che il Ministero accolse benevolmente la domanda e già emanata relativa decreto di concessione. Il primo passo adunque è fatto e probabilmente il più difficile; perchè sarebbe far torto alla Società ed alla antiveggenza dei nostri paesani patrias il solo supporre che avessero ad ostacolare un'opera, che sarebbe destinata a fare di Ampezzo la Manchester della Carnia.

I benefici della cooperazione. Sappiamo che i bravi frazionisti di Voltola sono molto contenti di aver istituito la lattaria. Caspita! Colla ditta Piccoli di Luvicci essi firmarono un contratto col quale venderanno tutto il burro a L. 231 al quintale e il formaggio a L. 101 al quintale.

È dire che da solo otto giorni incominciarono la lavorazione del latte. Anche Oltris sembra volerne seguire l'esempio; e tal fin si è costituito un comitato promotore che lavora alacramente. Possano i loro sforzi essere coronati da ottimi risultati.

SAGILE

Consiglio comunale. Nella sua ultima seduta il consiglio Comunale nominò a membri del Monte di Pietà i sigg. Tallon Augusto e Rapuzzi Giovanni. A membri della Congregazione di Carità del Sant. Gio. Battista, Benedetti Giovanni, Bonas Carlo e Marson Guido.

A voti unanimi riconfermò all'ospedale C. Luigi Sartori Ing. Gio. Batta, Mantovani Alfredo, De Carlo Luigi e Zancanaro Vittorio.

Al posto di Camilotti Ovidio - che non poteva riacettare dovendo domiciliarsi a Brescia - venne eletto il signor Padoni Ernesto.

Votò quindi il bilancio preventivo 1907. Nel riguardi della linea Sacile-S. Daniele, l'avv. Fornasiero riferì l'effetto dell'ultima seduta tenuta dal comitato in Udine, dando chiaramente relazione dello stato attuale delle pratiche.

Infine il consiglio fece alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Fatevi elettori

FORNI DI SOPRA.

Azione cattolica. Il giorno di santa Lucia, ricorre la festa sociale della nostra cooperativa.

I membri col vessillo sociale si recarono in corpo alla S. Messa, ed alla una seguì un rinfresco all' « Armonia ».

Vada un saluto all'indimenticabile D. Fortunato De Sante, che si bene seppe utilizzare nel nostro invidiabile villaggio sepolto tra i monti lo spirito di cooperazione.

PALUZZA.

Sacra missione. Dopo Treppo, anche a Paluzza, dove, malgrado la chiesa, che in fatto di estetica lascia tutto a desiderare, il P. Giuseppe Antonelli seppe attirare numeroso uditorio, ed attirarlo, persuaderlo e commuoverlo. Anche a Paluzza l'ultima missione data da noi, ebbe un successo veramente abbondantissimo, e superò ogni aspettazione: 2100 comunioni furono l'esultanza di questa missione.

La luce! Fra giorni incominceranno i lavori per l'impianto della luce elettrica con la forza della Ditta G. B. Nicoloso di Buia.

OSOPPO.

La luce! Fra giorni incominceranno i lavori per l'impianto della luce elettrica con la forza della Ditta G. B. Nicoloso di Buia.

VENDUGLIO.

Lettera d'arrivata. La nostra Lattaria sociale funzionava, continuamente progredendo fra il consenso della nostra popolazione, che si dimostra soddisfatta d'aver dato vita ad una istituzione di beneficenza e stimuleriva.

SAN PIETRO AL NATICONE.

Esposizione bovina. La Commissione Mandamentale per il miglioramento del bestiame bovino radunata a Clividal, sotto la presidenza del cav. Nuzzi, ha stabilito che nel 1908, sia tenuta in S. Pietro una esposizione bovina. La notizia sarà certamente accolta da tutti indistintamente con grande piacere.

VENZONE.

In un burrone. Vadì Francesco del canale Venzonese, trovandosi al pascolo sul monte Majoron, ebbe a precipitare in un burrone. Lo visitò prontamente il dottor Sicilgari che gli riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla regione frontale destra con denudamento delle ossa craniali e la frattura del parietale destro.

ARTEGNA.

Caso orribile. Carlo Vidoni Massimo, detto Moriss, di Sornico, borgata di Artegnà, uscì martedì otto di casa circa le sette e mezza, e andò in un vicino esercizio a comperare un po' d'acquavite, mentre la moglie gli stava preparando il the. Ritornando a casa e passando vicino ad una pozzetta d'acqua scivolò e cadde dentro. Alle 2 dopo mezza notte fu ritrovato cadavere.

Il Vidoni soffriva da qualche tempo di dolori reumatici alle gambe, per cui non poteva camminare che a stento. Furono questi certamente che gli impedirono di salvarsi, tanto più che la pozzetta non è né profonda né vasta. L'orologio che portava in tasca s'era fermato alle 8.28. Il caso ha prodotto un'impressione dolorosa. La moglie è estremamente desolata.

Polemiche.

Premesso anzitutto che non prenderò sul serio più i corrispondenti del Lavoro, perchè è risultato a fatti che non lo meritavano. Perduta disastrosamente una battaglia, hanno la spudoratezza di cominciarne un'altra, tanto sono coscienti i nostri... buoni compagni del lavoro fatto.

Il loro compito sembra sia quello di orificiarlo; quello di fare spata agli... ignoranti stiericali.

Il consiglio comunale attuale non è di loro gradimento, e questo lo si sapeva fino dal giorno delle ultime elezioni. Ma se questa è cosa vecchia, è cosa nuova però la delibera consigliare del cambiamento nulla manca del nome alla nostra stazione ferroviaria. In seguito alla quale si dice che verrà chiamata a comizio il popolo artegnese per protestare socialistamente contro la terribile delibera, di far chiamare stazione di Artegnà la... stazione di Artegnà.

Parè un controsenso a noi, ignoranti, ma se si sapesse che i socialisti di Artegnà, non godendo troppe credite in paese, sono andati a cercare affigliati a Magnano - sfortunato paesello, non gli mancava che questo! - si spiegherebbe il loro malcontento.

Di questa loro larghezza di dominio non il invidia, anzi auguro loro di andare sempre più in basso, magari fino nelle paludi di Bueris, a portare il loro soffio della novella vita, molto... feconda.

Sia in fatto che il nostro Consiglio comunale non è bello, come lo sarebbe se composto dei nostri socialisti, figuratevi che bravi consiglieri sarebbero essi, che uomini di giunta! E per il sindacato poi si sacrificerebbe qualche loro compagno... serie: una vera cuccagna! La generosità loro farebbe poi regnare la pace ed il benessere per coloro che... non pagano tasse. I non socialisti dovrebbero farsi socialisti, cioè, da ignoranti, diva, già sperimentata.

Lasciando però da parte questi corrispondenti, è un fatto che i nostri amministratori fanno troppa economia, e ciò per assecondare il desiderio del popolo di Artegnà.

Nel nostro comune si pagano meno tasse che in qualunque altro, nelle medesime condizioni, pur essendo stata fatta sempre qualche innovazione.

Ora però è necessario persuaderci che a molte altre importanti ed utili cose bisogna pensare; quindi incoraggiamo i nostri amministratori a provvederle a più presto, col mostrarsi disposti ad allargare la borsa pelle migliori che torneranno poi a vantaggio del contadino. Il sano progresso, a fatti, noi lo dobbiamo assolutamente volere. D. F.

FARDIS.

Telefono. Per opera di alcuni volontari di qui si raccolse parte della somma necessaria per l'impianto di una linea di collegamento col telefono Udine-Clividal. L'importo mancante sarà versato dal Comune.

OVARO.

Mostra bovina. È stato pubblicato il programma della Mostra bovina del Canal di Porto, che avrà luogo a Ovaro, il giorno 11 aprile 1908, e comprenderà i Comuni di Ovaro, Camogliana, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascaglia, Villa Santina e Lauco. Per la Mostra sono stabiliti premi in denaro per un complessivo importo di L. 150, oltre a medaglie e diplomi.

Sono banditi insieme alla Mostra bovina, (a un Concorso per la buona tenuta delle stalle. - Premi L. 100, medaglie e diplomi.)

b) un Concorso fra le Lattarie sociali. - Premi L. 225, medaglie e diplomi.

Presidente del Comitato ordinatore è il sig. cav. dott. Arturo Magrini, presidente dell'attissimo nostro Circolo Agricolo.

MAIANO.

Luce elettrica. Ferrono alcuni le trattative per dotare anche il nostro paese d'un impianto a luce elettrica.

Ad opera del signor Bertoldi, si sta formando una società e già le pratiche con i proprietari dell'impianto elettrico di Buia, per avere una conduttura ed ad una forza sufficiente sono a buon punto.

Speriamo che fra non molto i desideri dei maianesi si traducano in fatto.

Fatevi elettori

CARLINO.

Campante nuovo. Era già da molti anni, che il vecchio campanile di Carlino provava la forza irresistibile del tempo: smosso alle basi e divenuto pendente e diroccato in diversi punti, presentava un pericolo, che finalmente apparve come una vera minaccia di crollo e di rovina.

Quindi si dovette pensare a demolirlo e a costruirne uno affatto nuovo non dalle più basse fondamenta.

Il lavoro, a dir vero, non è colossale né per grandiosità di mole, né per insolita arduità di alte gigantesche proporzioni, come non avrebbe comportato il terreno naturalmente molle, mal sicuro e la spesa esagerata, che sarebbe dovuta sostenere per comprimerlo con palizzata e rasodarolo più ancora di quel che si è fatto; ma in compenso è riuscito molto bello ed elegante quale edificio moderno e civile e l'opinione pubblica si è già compiaciuta di pronunciarsi col plauso più lusinghiero per l'opera eseguita perfettamente da mani maestre nell'arte edilizia.

L'inaugurazione solenne della torre col concerto ingrandito delle campane si fece il 21 corr., in cui ricorreva la festa di S. Tomaso Ap. Titolare della parrocchia di Carlino.

BAGNARIA ARSA.

Statuto approvato. Giunse notizia da Roma che è stato approvato lo statuto della Congregazione di Carità del comune di Bagnaria Arsa.

SEDEGLIANO.

Lavando un paio di guanti. Sabato otto, la signorina Adels Altes, posta un catino, contenente della benetina sul focolato, si accinse a lavare un paio di guanti in pella.

d'un tratto la benetina, prese fuoco, e le fiamme investirono la signorina, bruciandole la ricca capigliatura.

Alle grida della disgraziata corsero subito fratello la mamma e il nostro sindaco della signorina e la fiamma si spento come per miracolo.

Essa riportò - oltre ad un grande spavento, ustioni guaribili in venti giorni.

TRIVIGNANO.

Suicidio. Nella vicina frazione di Claulano, costò Calligaris Stefano Luigi detto Vigi Zanin si è tolta la vita ingoiando ben 10 sigille di sublimato corrosivo.

Il Dott. L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d' ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILANA 86. ove visita tutti i giorni

VIDULIS (DIGNANO)

Inaugurazione del simulacro dell'Immacolata

I bandi vidulesi in nulla si risparmiarono. Il simulacro della Vergine, fatto venire da Roma, fu giudicato qualche cosa di bello artisticamente e religiosamente.

Gli standardi e le altre insegne religiose, furono da tutti meritatamente ammirati e lodati.

Alla Messa, in modo encomiabile cantarono giovani del paese.

Dopo i Vespri solenni seguì la processione, coll'intervento della distinta Banda di Colloredo di Prato.

Il lieto scampanio, lo sparo di mortaretti, gli stupendi e numerosi archi, il concorso dei forestieri, l'illuminazione con palloncini alla veneziana, compirono la cara e graditissima festa.

Lode quindi al popolo di Vidulle ed una lode speciale al sig. Brea Geremia, Assessore e consigliere della frazione che in questa occasione, spiegò non solo encomiabile.

S. MARIA LA LONGA.

Ladro sacrilego.

A Meretto frazione di questo comune, venne perpetrato un furto nella Chiesa. Individuo rimasto ignoto, approfittò di un momento in cui la chiesa era rimasta incustodita e da una cassetta delle elemosine, che ruppero, asportarono la moneta che ivi avevano poste generosi oblati. Il fatto ha sollevato l'indignazione di quei frazionisti che imprecano contro l'ignoto malfattore.

LAUICO.

Il risveglio prende buona piega.

Questi terrazzini hanno compreso, che le grandi parole e larghe promesse, senza dei fatti, nulla producono.

Ora si non può pensare seriamente al miglioramento economico. E' anno scorso, dopo non piccoli sforzi, sono riusciti ad innalzare un bel fabbricato per la latteria sociale con tutti i comodi e con criteri razionali. Quest'anno pensano a qualche istituzione benefica, guidata dalle sagge regole morali. All'uopo hanno invitato il valente signor Mero di Tolmezzo, il quale nella Domenica 9 m. c. nella sala della latteria, tenne una brillante conferenza sull'istituzione della Casa Rurale.

Alla conferenza intervennero anche i soci di Trava: essa piacque alla maggioranza ed ora si spera, che il seme gettato dal conferenziere farà germogliare nella seria riflessione dei ben pensanti; i risultati opportuni, che pur troppo sarebbero tanto necessari in questi paesi.

ALBANA.

Fermo di contrabbando.

Le guardie di finanza D'Errico Nicolo, Mosetti Romo e Zegerdi Mariano, nella località Pietra Tagliata, attaccarono cinque contrabbandieri ai quali dopo un lungo ed accanito inseguimento fecero abbandonare le rispettive cariche consistenti in 50 kg. di zucchero nonchè 25 litri di acquavite.

I contrabbandieri a causa dell'oscurità riuscirono però in salvo.

BRAULINS.

Scuola serale.

E' da tempo che in questo paese non si aveva il beneficio di una scuola serale, istituzione tanto benefica specialmente per gli emigranti.

Quest'anno l'abbiamo; e, da una ventina di giorni dacchè è incominciata, promette i più lusinghieri risultati mercè l'opera intelligente e instancabile della maestra signorina Resal Albina.

Sono giovani volenterosi e uomini attempati che la frequentano (in tutti una quarantina) egualmente avidi d'imparare e compresi dalla necessità dell'istruzione. In paese tutti ne dicono un mondo di bene e restano ammirati nel vedere con quanto impegno ognuno studia la lezione assegnatagli, e come il loro contegno sia ben civile di prima. A. Brullins una cosa ben fatta la si fa riuscire sempre un serio. Bravi quei giovani! Così va fatto.

ALLESSO.

Il trionfo del sacerdote.

Appena il paese di Alessio seppe che il suo curato don Antonio Vidali fu assolto dal tribunale di Udine, andò in visibilio. Si cominciò uno scampanio incessante, grida di evviva, suoni di trombe e di strumenti ad arco, cessarono i lavori dei campi; tutti vestiti a festa si preparavano ad incontrare il curato. Basta vi dica che l'avanguardia dei dimostranti andò a ricevere il curato al passo barca di Braulins (circa 10 chilometri) con bandiera e banda in testa.

Il Curato dovette adattarsi a seguire il corteo fino a Trasaghis dove fra lo sparo dei mortari e dei fuochi entri. Da Alessio frattanto tutto il popolo andava

a ricevere don Antonio al confine del paese.

Il paese era gremito di gente: tutto sembrava con palloncini variopinti, archi trionfali, ecc. Quando don Antonio arrivò in piazza, successe una scena commovente: molti piangevano, tutti concordi gridavano: « Viva don Antonio Vidali » « Viva il nostro Pastore », « Viva la giustizia che ha trionfato ».

Fu un'apoteosi! L'interminabile corteo accompagnato il sacerdote don Vidali fino alla Canonica. Il sacerdote dovette più volte affrettarsi al balcone per ringraziare e raccomandare la calma. Non successe il minimo incidente.

Per la nostra propaganda

Nel mese di Gennaio, l'egregio nostro propagandista dott. B. Avaschi comincerà il ciclo delle sue conferenze.

E' inutile che ci fermiamo a dimostrare la necessità e l'importanza di queste conferenze.

Molti paesi del nostro Friuli sentono il bisogno d'organizzarsi, ma manca loro la prima scintilla che sviluppi il sacro fuoco dell'amore, della concordia e della solidarietà vicendevole.

Ed a questo appunto mirano le conferenze del nostro propagandista.

Le persone di buona volontà, sacerdoti, operai, contadini, che lo desiderassero, si affrettino a farne domanda — al più presto — al comitato diocesano.

Contro il giornale socialista.

I nostri lettori sanno del processo intentato al Lavoratore Friulano su querela del parroco di Casacco don Giuseppe Colitti. Il parroco ottiene piena soddisfazione, poiché il direttore Bellina, il gerente Narduzzi, il proprietario della tipografia del Lavoratore Braidotti rilasciarono al parroco una dichiarazione in cui diceva:

« In seguito a più esatte informazioni assunte intorno ai fatti esposti a carico di don Giuseppe Colitti parroco, sull'art. di cui l'odierno processo, non hanno difficoltà a riconoscere che in conseguenza di notizie le quali essi avevano ragione di ritenere attendibili, mentre invece non rispondevano a realtà — nell'articolo stesso sono incorse delle inesattezze e più particolarmente sono insussistenti i due fatti querelati e attribuiti al parroco; di avere cioè la sua funzione di Vendoglia, trovatosi di fronte al sac. Tosolini, voluto vedere i permessi dei Vescovi, seguendo e una scena accentratissima con apostrofi di insolente senza misura — e di essere in altra occasione i due pretti venuti ad una seria questione in cui s'intromise la sorella del Tosolini e la cosa degenerò in una vera e propria colluttazione in cui la sottana della donna rimase stracciata. »

Nel mentre impertanto essi comparivano riconoscono la relazione all'intero articolo che nulla può menomare l'onorabilità del parroco — cadono tutti gli apprezzamenti ingiuriosi e le critiche mosse nell'articolo stesso — assumono i comparati le spese processuali quali emergeranno dagli atti. »

L'onorabilità del parroco non poteva venir riconosciuta, da coloro stessi che l'avevano intoccato, in modo più completo. D'atti si assunsero tutte le spese del processo e si rimangiarono quanto avevano sfermato contro il buon nome del parroco.

Serva di lezione.

Tra gli emigranti

Lond (Austria) 16 dicembre 1906.

Ottimo giornale, Prima di rimpatriare voglio mandarti anche un cordiale saluto da questa terra straniera.

Lavoro tutta l'estate qui a Lond; cittadina molto industriale, nella costruzione d'acqua che darà la forza motrice a delle colossali fabbriche di alluminio.

Gli operai addetti a questi lavori sono circa 350 e la maggioranza dei quali sono tutti italiani, e molti bene organizzati. Il nostro impresario è il signor Giovanni Grassani, anche lui della nostra provincia e precisamente da Mione (Carnia). E persona seria, ma onesta e di cuore e tutti gli vogliono bene. Ci paga puntualmente ogni 15 giorni senza mai detrarci un centesimo.

Nei quantunque bramosi di ritornare in seno alle nostre care famiglie ci dispiace a lasciare questi buoni paesi. L'abbonato Zanier Nicolò.

Cronaca cittadina

Azione Cattolica

Costituzione del Com. cattolico cittadino. Invitati dal nostro egregio propagandista, dott. Bivaschi, intervennero numerosi domenicani alle 17 nei locali del Crociato i rappresentanti delle varie parrocchie cittadine, per procedere alla costituzione d'un comitato cattolico cittadino.

Che se ne sentisse l'opportunità di tale istituzione lo si leggeva sul viso degli intervenuti che appalesava il loro buon volere.

Presiedeva l'adunanza il dott. Brosadola, presidente del Comitato diocesano che ebbe per primo la parola, mostrando la necessità dell'istituzione: spiegò come il Comitato diocesano, dovendo attendere alla direzione del movimento cattolico di tutta la diocesi, non può occuparsi, come sarebbe necessario, della città cui urge che attenda un comitato apposito locale.

Ebbe poi la parola il dott. Bivaschi. Con rapide tinte pose sotto gli occhi dei presenti l'imporsi del movimento sociale, il quale trascina a travolge volenti e nolenti, nazioni ed individui.

Bisogna dunque, slanciarsi in questo movimento sociale, dirigerlo noi: perchè ne abbiamo il dovere ed il diritto. Dovere perchè il retaggio a noi lasciato da Gesù Cristo è opera di elevazione degli umili: perchè solo nella religione c'è ordine, c'è vera fratellanza e moralità, e quindi solo in essa troviamo le risorse d'una sana, schietta, e non falsa democrazia. Ne abbiamo ancora il diritto corrispondente al dovere.

La parola brillante e vigorosa del propagandista entusiasmo e venne coronata da calorosi applausi.

Si procedette alla nomina del Comitato esecutivo costituito da rappresentanti di ogni singola parrocchia. Indi venne eletto vice-presidente il giovane e valente operaio Saccavino Privato. Si acclamarono ad unanimità: segretario il dott. Bivaschi, cassiere il sig. Rossi cav. Francesco. L'adunanza stava per sciogliersi quando il sig. Ferrari fece una proposta molto opportuna, tanto è vero che ricevette la unanime approvazione.

Propose d'inviare al Papa, tanto più che la Società operaia generale Udinese feliciter con un telegramma di liberica dittatore di Francia, il seguente telegramma:

« Santo Padre »

ROMA.

Comitato cattolico udinese nell'atto di costituirsi s'unisce presidenza Comitato Diocesano per inviare Santità Vostra espressione filiale omaggio protesta effusa fatte Religione Francia, implorando Apostolica Benedizione.

Saccavino Privato, vice-presidente Comitato cattolico udinese.

Dott. Giuseppe Brosadola, presidente Comitato Diocesano.

Ci venne comunicato il seguente telegramma:

« Dottor Giuseppe Brosadola »

Pres. Comitato Diocesano UDINE

Santo Padre gradì affettuoso omaggio ringrazia, e con effusione di cuore benedice.

Card. Mery del Val.

Benedica il Signore tanta buona volontà: I promotori ne possono essere soddisfatti e noi siamo lieti d'essere autorizzati a ripetere il ringraziamento a coloro che concorsero, che il dott. Brosadola, accennando al lavoro da compiersi immediatamente, rivolse nel discorso di chiusura.

Il Comitato può fare molto del bene in Udine specialmente in linea sociale.

Scheletri umani in una corte.

Nella corte di certi Pecoraro di Cusignacco si cominciò a scavare il suolo per formare una vasca per lo scolo di materie liquide.

A cinquanta centimetri di profondità vennero rinvenute delle ossa umane più ancora due scheletri umani abbastanza conservati.

L'immaginazione del popolo crea mille versioni.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 - Famiglia 280

La sottoscrizione permanente per il "Piccolo Crociato"

Somma precedente L. 296.70
Burlo Bulfon L. 1.00
Da un Ampezzo L. 1.00
Facendo voti che l'Azione Cattolica progredisca nei nostri paesi, fermamente convinto della necessità dell'insediamento del Santo Vangelo, compiangendo i miseri che malmenano i nostri paesi, malmenato egli stesso dai suoi beneficati di Peletto, da Bukarasi, da riside, riduce dal Transvaal, a mezzo dell'amico Giacomo Agostini, Tanutti Giuseppe offre al Piccolo Crociato L. 2.70

Totale L. 301.00

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì 1300 di granturco, 15 di segale, 100 di frumento a 100 di sorgosso.

Giovedì. — 700 di granturco, 30 di frumento, 20 di segale e 106 di sorgosso.

Sabato. — Furono misurati 2050 di granturco, 20 di frumento, 15 di segale e 61 di sorgosso.
Mercati animati.

Caroli. all'ettolitro
Granturco da Lire 10.25 a 12.25
Cinquantino da 9.00 a 10.50
Segala da 13.25 a 13.50
Sorgosso da 7.00 a 7.80

al quintale
Frumento da 23.90 a 23.50
Avena da 21.50 a 22.00
Farina di frumento da pane bianco 29.00 a 32.50
Farina di frumento da pane scuro 20.00 a 24.00
Farina di granturco depurata 17.00 a 22.00
Farina di granturco macinata 16.00 a 19.00
Cruca di frumento 13.50 a 14.50

Legumi. al quintale
Fagioli alpig. da L. 33.00 a 35.00
di pianura da 20.00 a 20.00
Castagne da 10.00 a 15.00
Marroni da 10.00 a 15.00
Pistate da 6.00 a 7.00
Pistate nuove da 6.00 a 7.00

Burri. al quintale
Burro di latteria 250.00 a 280.00
comune 240.00 a 270.00

Formaggi. al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.00 a 220.00
Formaggio montasio 175.00 a 200.00
Formaggio tipo comune (nostrano) 145.00 a 160.00
Formaggio pecorino 260.00 a 290.00
Formag. Lodigiano 275.00 a 320.00
Formag. Parmeggiano 230.00 a 280.00

Carni (all'ingrosso). al quintale
Carne di bue, (peso vivo) L. 150.00
" " (peso morto) 150.00
" di vacca (peso vivo) 135.00
" " (peso morto) 135.00
" di vitello 85.00
" di porco (peso vivo) 114.00

Salumi. al quintale
Pesce secco da L. 136.00 a 140.00
Lardo 150.00 a 160.00
Strutto 150.00 a 160.00

Polleria. al kilog.
Capponi da L. 1.25 a 1.47
Galline 1.15 a 1.40
Poli 1.30 a 1.45
Tachini 1.10 a 1.45
Antra 1.10 a 1.25
Oche 1.10 a 1.45

Uova al 100 da L. 10.75 a 11.50.

Formaggi. al quintale
Fiore dell'alta 1° qualità da L. 8.00 a 8.80
Fiore della base 1° qualità da 6.50 a 7.10
2° qualità da L. 5.80 a 6.50
Erba Spagna da L. 7.00 a 8.20
Paglia da latteria da L. 4.50 a 4.80

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da 2.25 a 2.50 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) lire 1.75 a 2.00 al quint.
Carbone forte da lire 7.25 a 9.00 al quint.

Mercoledì 13. Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Axon Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. "Crociato"